Anno II. Trieste, Lunedì 19 Novembre 1883 (Edizione del meriggio) N. 680

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

Incendio misterioso a Pisa

A Pisa, la notte dal 12 al 13, si sviluppava un incendio nelle stanze del Giudice conciliatore. Si crede che l'incendio sia tato prodotto da materia incendiaria gettata da una finestra posta sul Lungarno Gambacorti e casualmente rimasta aperta.

Il danno materiale — scrivesi al *Telefono* — si fa ascendere a 500 lire; però si sono distrutti gli originali delle sentenze e dei verbali di conciliazione dal 1866 ad oggi. Fatto gravissimo per gli interess dei privati.

Ma non a questo si arresta la gravità del fatto. Nel magazzino del Municipio, ove sono depositati gli attrezzi che servono all'addobbo di feste publiche, consistenti in moltssima quantità di legnami e bandiere in lana ed in cotone, è stata rinvenuta una palla di ferro ricoperta di stoppa imbevuta di sego e petrolio e munita di una capsula esplodente, la quale per somma fortuna non ha comunicato il fuoco agli oggetti incendiabilissimi che esistevano nel detto magazzino che è attiguo alle stanze del Giudice conciliatore. Purtroppo, conseguenza di questo tentativo di incendio poteva essere l'incendio degli uffici più importanti del Comune e perfino dell'Archivio di Stato che sono posti sopra le stanze occupate dal Giudice conciliatore. Si noti di più che queste sono contigue agli uffici della R. Posta, quindi probabilità di incalcolabili danni.

Si dice che si è rinvenuta in quelle stanze un pugnale....

Storielle parigine.

Un marito perdonato.

Madama X è una delle più belle dame parigine Ella s'era innamorata perdutamente d'un cantante, ed aveva incominciata con lui una intima relazione.

Onde poter stare col suo idolo sola e senza venir disturbata, la bella dama aveva preso in affitto un quartiere al quinto piano di una casa nell'Avenue de Villiers destinata ai *rendez-vous* della coppia innamorata.

Il quartiere era ammobigliato con tutto lusso ed eleganza.

La signora però ebbe un'idea biricchina per far allontanare ogni eventualità di sospetto. Ella fece tramutare la stanza d'ingresso, in una stanza, nella quale da ogni oggetto traspariva la miseria.

Le tappezzerie sucide eran appicate alle pareti, di mobili non c'era segno, e per far dar alla stanza un aspetto ancor più miserevole, la parigina fece metter in un cantuccio un sacco di paglia, sul quale dormiva una donna.

Questa donna in compenso della parte che recitava, riceveva alloggio franco ed una non indifferente retribuzione mensile in denaro.

Le soventi assenze di madama X. fecero nascere il sospetto, al marito, poichè era maritata, ch'ella lo tradisse.

Un giorno si decide di seguir la moglie. Ella va come al solito nella casa ove l'attendeva l'amante ed arriva alla porta: l'apre ed entra senza accorgersi del marito che pedinava.

Il signor X. arrivato anche lui alla porta batte l'uscio.

Ad un tratto gli si presenta sua moglie, la quale con un gesto di compassione gli mostra la povera donna distesa sul pagliariccio, alla quale essa avrebbe portato dei cibi.

Il marito stupito e vergognoso domanda scusa all'angelo della carità. Madama in su le prime è irritatissima, ma infine si risolve di perdonare al marito, però soltanto per questa volta!

La galleria dell' Arlberg

Il telegrafo ha annunziato la rottura dell'ultimo diaframma della grande galleria dell'Arlberg, destinata a congiungere con una ferrovia la valle dell'Inn alla valle del Reno, l'Austria alla Svizzera, senza passare il territorio germanico.

La nuova galleria dell'Arlberg è la terza di quelle opere grandiose di cui giustamente si gloria la nostra epoca: le due prime sono il traforo del Cenisio e del Gottardo.

Riguardo all' Arlberg è da notarsi che il perforamento del monte è tutto merito dell'operosità di ingegneri austriaci ed italiani.

Il traforo si è compiuto martedì scorso in condizioni di sorprendente esattezza circa l'asse della galleria, e ciò malgrado la difficoltà grave del vario livello del piano della galleria.

La stessa singolarità verificatasi al Gottardo emerse pure riguardo all'Arlberg; vale a dire che la lunghezza vera della galleria non corrisponde esattamente al calcolo dello spessore del monte. Gli ingegneri calcolarono lo spessore del monte a 10212 metri; invece si è constatato, mercè la misurazione della lunghezza della galleria, che questa è circa tre metri di meno. Qui non si tratta però di un vero errore di calcolo, bensì dell'effetto che la forza di attrazione esercita sopra gli strumenti di misurazione, in guisa che nella misurazione di un monte il suo diametro apparisce un poco più lungo della realtà.

I lavori preliminari per questo traforo ebbero principio il 22 giugno 1880. — Le perforatrici ad aria compressa fuono poste in funzione il 13 novembre 1880, cosicchè agirono esattamente tre anni.

L'Arlberg ha fatto meno vittime, tra gli operai, che il Cenisio e il Gottardo. — Anche le condizioni sanitari degli operai furono sempre abbastanza buone, vale a dire che essi soffrirono meno dei loro compagni del Cenisio e del Gottardo.

LA POLIZIA DI LONDRA

Da una relazione publicata dal capo della polizia londinese dell'anno 1882, togliamo alcuni dei più interessanti dati:

„La polizia di quella capitale contava, il 31 dicembre 1882, 11,943 uomini, avendo avuto dal 1880 un aumento di 1008 persone.

„La città di Londra va sempre più estendendosi; nell'anno 1882 si costruirono non meno di 23,301 case nuove, e furono aperte nuove vie e piazze che hanno una estensione di circa 76 miglia inglesi.

„Vennero arrestati 78,416 individui, fra i quali 12,434 per ubbriachezza e 14,347 per delitto contro la proprietà. In 1047 casi di furto, si constatò che essi avvennero in seguito a locali lasciati aperti o male chiusi. Il valore totale degli oggetti rubati ammontava a 159,288 lire sterline di cui 63,222 furono ricuperati.

„Nell'anno scorso rimasero morti sotto i veicoli di varia specie 271 persone (contro 252 nell'anno precedente); rimasero ferite 8,589 (contro 3400 nell'anno precedente). Furono annunciati alla polizia come smarriti 12,878 fanciulli dell'età al di sotto dei 10 anni e 3961 persone adulte; di questi si rinvennero e restituirono alle loro famiglie 7538 fanciulli ed 860 persone adulte dalla polizia, ed il rimanente da parte di altre persone, ad eccezione di 74 persone che si suicidarono, nonchè 124 adulti e 12 fanciulli che non si rinvennero. Il numero dei cadaveri rimasti ignoti fu di 59. Si accalappiarono 66,721 cani, di cui 1933 vennero reclamati, il rimanente venne consegnato all'asilo dei cani.

In giro al mondo.

La vendetta di un marito. Il *Progresso Italo-Americano* scrive:

Johnson L. Lynch, un notissimo avvocato di Utica fu ucciso in Batavia da E. N Rowel di quest'ultima località, nelle seguenti circostanze:

Il Lynch amoreggiava colla giovane e bella moglie di Rowel e quantunque quest'ultimo venisse avvertito di cessare dalle sue visite, si ostinò di continuarle a suo rischio e pericolo. L'altra mattina, il Rowel disse a sua moglie che egli doveva recarsi nell'Ovest per affari: uscì di casa e andò difilato al National Hotel ove rimase nascosto fino a ieri sera alle sei, ora in cui arriva il treno da Utica.

Egli vide la moglie che aspettava il Lynch alla stazione, e questi arrivò infatti. Il Rowel andò a casa di corsa, e vi si nascose prima che i due amanti giungessero. Pochi minuti dopo arrivarono e si misero a prendere il the assieme.

La signora aveva avuto cura di mandare i ragazzi a casa di amici. Appena cenato, i due si ritirarono nella camera da letto, ed il Rowel uscito dal suo nascondiglio ed avvicinatosi alla porta ebbe ad impazzire alla vista che gli si offerse.

E tratta una rivoltella, tirò rapidamente due colpi successivi; una delle palle passò frammezzo alle faccie degli amanti che rimasero annerite dalla polvere, l'altra si piantò nel cuscino. Il Lynch saltò giù dal letto e fuggì per le scale, ma il Rowel gli tirò dietro due altri colpi, uno dei quali lo stese morto all'istante.

I vicini accorsi agli spari trovarono il cadavere del Lynch steso nel corridoio presso al limitare, ove era venuto a cadere. Il Rowel era lì presso, calmo e composto, mentre la donna passeggiava su e giù come pazza, torcendosi disperamente le braccia e singhiozzando.

— Ho trovato quest'uomo nella mia casa, e l'ho ucciso: egli mi disonorava e l'ho colto sull'atto — fu questa la sola e fredda risposta che egli diede a coloro che gli domandavano inorriditi che cosa avesse fatto.

La tratta degli schiavi. Scrivono da Buenos Ayres:

Una volta si faceva la tratta degli schiavi per lucro, ora si fa sotto il pretesto di una civiltà che troppo si avvicina alla barbarie.

Una scena indegna ha commosso quanti furono costretti ad assistervi, ieri l'altro sulle rive del Riachuelo.

Ad una povera indiana veniva strappata brutalmente la figlia dalle braccia, per consegnarla a persona che ne rimaneva acquisitrice.

La madre gridava, piangeva, si strappava i capelli, mentre la figlia tendeva le braccia verso di lei, imprecandone protezione. Tutto fu inutile. La separazione crudele fu fatta.

Caso singolare. L'inverno scorso giunse a Wanpun Wis, un bel giovanotto, robusto, ma di aspetto gentile e quasi effeminato, era verniciatore di mestiere, sobrio e laborioso.

Poco dopo cominciò a corteggiare una fanciulla del paese e dopo qualche settimana la sposò. Da quell'epoca i giovani

cassiere comunale superiore Guglielmo Hännis si suicidò ieri mattina alle ore 7 mediante un colpo di pistola. Il controllore della cassa civica Ivan Dimitrievics si è avvelenato ieri dopopranzo nel bagno a vapore. Si ha poca speranza di salvarlo. Causa del suicidio del cassiere sono le

*) I primi a stringersi la mano dovrebbero esser stati due inglesi i quali per sodisfare questo capriccio offrirono all' impresa 100 Lire sterline (1000 fiorini) per cadauno. Le 200 Lire sterline furono divise tra gli operai.

seria che potrebbe ucciderla. Bisogna che io sia presente. Appena si sveglia le darò un calmante energico che spero le procurerà un po' di riposo.

Io starò qui tutto il giorno E intanto come voi dovete essere molto stanca, potete, se lo credete, andare a coricarvi.

— Ma no, io non sono punto stanca.

— Tanto meglio se rimarrete qui con me. Però debbo prevenirvi che vi converrà stare in piedi tutta la notte. Io non posso fermarmi qui stassera, perchè ho altri am-

riusciremo a salvarla, il principale merito sarà vostro.

Sarah trasalì.

Aveva creduto d'indovinare un'intenzione nascosta nelle parole del dottore.

Ella guardò fissamente Laurent cercando d'indovinare il suo pensiero.

Ma il medico conservò la sua aria austera, impassibile, melanconica.

— Sono pazza! — pensò Sarah tranquillizzata.

In quel momento Celeste cominciò ad

ne ebbe la forza.

Il dottore Laurent strinse dolcemente la mano dell'ammalata, quando si sentì correre indosso un fremito che dominò con fiera energia.

Aveva notato che le unghie della mano di Celeste, erano bluastre, e alla radice erano colorate in giallo.

— L'arsenico! mormorò. Il dubbio è ora escluso.

Continua).

. - N.° 681

olte al giorno ... alle ore 5 ant. ... arretrati soldi ... iggio vendesi a un ... lornale: Corso N 4 ... aperto dalle ore 5 ... — Si rifiutano le ... Non si restituiscono ... che non publicati.

r illuminare il
on un sistema

lomandato che
Lubiana il no-
Geiringer e al

il manicomio,
ltre istituzioni
i tre giorni e

Il *Cittadino* è
à del prossimo
il compimento
di Trieste.

ene al Laz-
quanto abbiamo
na lettera nella
tutti di bordo
ne sia publicata,

biano avuto a
ella biancheria
ciò che rese il
si fu il ricevere
più sporca di
ata e macchiata.
nato tre cami-
bbi di ritorno
tengo per me-

bbero di ritorno
molti mancarono

, che credo fos-
ndiano, e tanto
on qual colore
consegnati al

ero, dovemmo

ito riconsegnare
otto, alla lavan-

che passeggieri
dessero con an-
aretto per cam-
tutti avevano
orca.
re i mie più
dev.mo servo
. R."

enica. Ieri,
Domenica av-
morte improv-
teinbrenner, non
attori più esau-

a un vecchietto
a moglie, pa-
bitazione in via
faceva delle
suoi amici.
o il pranzo con
iderio di recarsi
re in qualche
ra. Caso volle
e un suo amico
le la passeggiata

nuovo, infilarono
appena battute
io, senza aver
no una parola,

svenuto, e cercò
non risensava,
ti a volerlo as-
venuto alla vi-

ker corse dalla
narito era stato
malessere e che
burg.

mormorò qualche

rdò tristamente

cinati al fine di
diceva.
dottore, tanto...
un filo di voce.
sotto la coperta
dottore. Ma non

sposi vissero felicissimi, fino a che venne uno stranissimo caso a disgiungiungerli.

Un uomo sulla trentina, accompagnato da due fanciulli, giunse in paese e fece arrestare il giovane verniciatore, che non era altri che la moglie di lui, la quale era fuggita e credeva di aver fatto perdere le sue traccie vestendosi da uomo e ammogliandosi.

Una scrofa che mangia la mano di una bambina. Leggiamo nei giornali di Palermo:

In Sant'Angelo la vedova Pavone, madre di due gemelli di due anni, usciva di casa per sue facende e lasciava uno dei bambini sul letticciuolo, con la porta socchiusa.

Di lì a poco i vicini sentivano a piangere in modo quasi soffocato la povera creaturina nel tugurio Pavone e accorsi trovarono che una scrofa era salita sul letticciuolo, e si era messa a rosicchiarle una mano.

Grida di spavento e orrore alzarono quei vicini, e chiamarono sul luogo alcuni del Municipio, i quali disposero subito che la povera creatura fosse trasportata altrove, e medicata: però quella creaturina è restata con una sola mano.

Emigrazione. In due giorni furono di passaggio alla stazione di Verona cinquecentocinquanta emigranti per l'America.

Sono intiere famiglie, con vecchi quasi cadenti e bambini lattanti.

Sullo stesso argomento scrivono da Genova a un foglio di Milano:

„L'esodo delle nostre popolazioni agricole continua.

Ieri mattina vidi io stesso arrivare alla stazione centrale di Piazza Principe circa quattrocento emigranti: uomi, donne e fanciulli.

Erano stanchi, affaticati, scialbi pel freddo e lo stento del lungo e penoso viaggio fatto da Udine a Genova direttamente in terza classe. Facevano pietà!

Furono subito condotti a bordo.“

Altri se ne attendeva nella giornata, altri ancora arriveranno stamane, finchè il vapore *Italia*, completato il suo carico, sul pomeriggio d'oggi salperá l'ancora per l'America.

Son quasi mille gli emigranti che oggi partiranno sull'*Italia*!

Un generale che uccide la moglie involontariamente. É stato detto che a Bienne, in Svizzera, al generale Ochsenbein, mentre andava a caccia, è capitata la disgrazia di uccidere la moglie.

Il *Journal de Genève* ha da Berna questi particolari sul doloroso fatto:

„L'accidente, che è costato la vita alla signora Ochsenbein, pare abbia avuto per causa un ombrello prestato il giorno innanzi al generale. Avendogli sua moglie raccomandato di restituirlo al proprietario, il generale, al momento della separazione, ha attaccato fucile e ombrello alla gruccetta dell'uscio. L'ombrello fece scattare il grilletto, in guisa che il colpo partì, e la carica colse in pieno la signora Ochsenbein, che rimase morta addirittura.

Tutti, a Berna, senza distinzione di opinioni politiche, sono d'accordo nel manifestare la più viva simpatia al disgraziato generale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Adelina Rocheteau era una povera fanciulla, cucitrice di biancheria ed Eugenio Theule un impiegato a venticinque anni.

Si amavano con passione e non si stancavano mai di stare assieme, tanto che lui andò a vivere da lei e rinunziò all'impiego. Lei non trovò più nemmeno il tempo per lavorare. E così quei loro pochi soldi se ne andarono ed essi non sapevano più come vivere, decisero di comune accordo di morire. E il 27 maggio, il mese dei fiori e degli amori, dopo un'ultima notte di ebbrezze, Eugenio disse alla sua bella se era davvero ben decisa a morire. Alla risposta affermativa di lei, Eugenio prese una rivoltella e l'avvicinò alla orecchia del suo amore, che abbracciò un ultima volta.

— Eugenio, disse lei, bada a non farmi soffrire troppo.

Il colpo parte. La povera fanciulla cadde esanime tra le braccia dell'amante che inondò di sangue. Essa era gravemente ferita e dopo poco riprese i sensi e si vide vicino il suo Eugenio con in mano ancora la rivoltella.

— Io ero deciso di uccidermi — disse costui, — ma non ho avuto la forza, quando ho visto che tu soffrivi tanto; e le dette l'arma pregandola che lo uccidesse. Ma Adelina non volle rendergli il triste ufficio che lui le aveva reso, e la gettò con raccapriccio.

Essi tornarono a cercare assieme un'altro mezzo per morire. Si ricordarono del carbone, ma non potettero usarlo per non avere come comprarlo, e deliberarono di annegarsi. La povera martire si sforzava già per uscire di casa quando la madre che la cercava dal giorno innanzi, andò a bussare alla porta di quella loro stanza, e vedendo la figlia in quello stato miserando, gridò al soccorso.

Adelina fu trasportata all'ospedale donde uscì guarita, ed Eugenio, dalle carceri, fu tratto mercoledì innanzi la Corte d'Assise, dove Adelina, commovendo tutto l'uditorio, fece la seguente dichiarazione:

— Egli m'ha ferito perchè io lo volli. Noi avevamo deliberato di morire insieme. Quando egli mi domandò se io voleva morire, gli risposi: „Io voglio ciò che tu vuoi.“ E siccome egli non osava di sparare, io gli dissi: „Via, un po' di coraggio, mio amore, solo bada a non farmi soffrire lungamente.“

I giurati hanno mandato Eugenio fra le braccia della sua Adelina.

LA NOTA ISTRUTTIVA.

In America si costruiscono i camini con la luce interna della canna stretta nel basso e larga in alto; la quale costruzione, a rovescio di quella finora adottata presso di noi, presenta il vantaggio di accrescere la forza di aspirazione a tiro nelle canne, che per tal modo esigono altezze minori.

Questa rivoluzione nell'arte di fare i camini, esposta con una sapiente teoria nel *Technische Blätter* fu sanzionata dai più brillanti successi. Quindi non è fuor di luogo invitare i proprietari di case, ed adottare questo nuovo sistema, che assai più sicuramente garantirà le nostre cucine e le nostre camere dal fumo incomodissimo del camino e dei caminetti.

SCIARADA

La mia sorte futura or assicuro
Se spesso, al fioco lume d'un *primiero*,
Il mio *secondo* solazzar procuro
Con qualche *intiero*

Spiegazione della parola decrescente anagrammata:

AVVERSARIO
RAVVISARE
VERSIERA
VERSARE
VARESE
CERVA
SERVA
REA
RE
E

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati*

I BRIGANTI IN GUANTI GIALLI

(36)

— Rassicuratevi, ragazza mia, la partita sta per finire.

— Che volete dire?

— Il signor Cramoizan, troverà finalmente un avversario che gli farà vedere che il più abile spadaccino finisce sempre per trovarne uno più forte di lui.

— Vi è dunque un membro del Circolo capace di misurarsi col capitano?

— Che egli sia o no membro del Circolo poco importa.

— Allora, domandò Coquelicot aggrottando le sopraciglia, voi gli inviate un bandito?

— Che cosa v'importa?

— Ma, io non voglio che me lo uccidiate, signor Peyretorte.

Celeste pronunciò queste parole con una animazione delle più singolari, gettando sul banchiere uno sguardo realmente viperino.

— Siete, mia cara Coquelicot, una strana donna. Voi detestate questo Cramoizan con tutta l'anima vostra, e in certe circostanze, qualcuno che non vi conoscesse, potrebbe credere che l'amiate alla follia.

— Io amarlo! esclamò la cortigiana impallidendo, io amare quell'uomo. Voi siete pazzo, Peyretorte.

— Non vi difendete tanto, Coquelicot.

In questo momento fu battuto discretamente alla porta del palco che si aprì.

— To, è Toursaulles, disse il banchiere.

— Sì, mio abile benefattore.

— E quella ferita?

— Totalmente guarita, grazie.

— Non ho bisogno di domandarvi se siete entrato presso il vostro agente di cambio, vi ho veduto alla Borsa da tre o quatto giorni, e maneggiate il libro degli appunti con infinita disinvoltura. I miei complimenti.

Leone non brillava, quella sera, per cui non tardò ad andarsene.

I due complici, poco dopo la sua partenza, uscirono del pari e s'incamminarono a piedi verso l'ingresso di via Marivaux, per cenare al Caffè Inglese.

Entrarono in un gabinetto contiguo a una grande sala per metà piena di persone che cenavano, e dove già si distingueva fra le voci d'uomini quella di qualche donna abituale frequentatrice di questa specie di festini notturni.

Celeste s'era messa a tavola, e Peyretorte sturava lentamente una bottiglia di Champagne ghiacciato, quando una voce maschia si fece udire nel salone.

— È Cramoizan disse Celeste, che suo malgrado ebbe una specie di soprassalto.

— Sì, rispose flemmaticamente il finanziere versando nel bicchiere della giovane.

— Ecco la prima volta, da tre settimane, riprese Coquelicot, che ci troviamo assai vicini a lui, per poter giudicare di ciò che Parigi ne ha fatto. Non sono dispiacente che il ca mi permetta di vedere se non mi hanno ingannata.

Ad un tratto si udirono degli ssst! ssst! dei silenzio! silenzio! Poi una voce di donna gridò in modo imperativo:

— Ma tacete, dunque, Leone, il capitano vuol parlare.

— Ebbene, che parli; io l'ascolto, rispose Leone interpellato.

— Ma, pel diavolo vostro patrono, Peyretorte, è bene Toursaulles che cena col nostro nemico.

— Lui stesso, cara amica. Ciò vi sorprende?

— Oh! non da parte sua; ma sono meravigliato che il signor Cramoizan abbia ammesso quel cadetto, come diceva il sott'ufficiale la notte di Natale.

— Tutto arriva, mia cara, e tutto questo non è che mediocremente straordinario

— Ascoltate! ascoltate! si gridava da ogni parte nella grande sala.

— Signori, disse lentamente Cramoizan, ho l'onore d'informarvi che domani ho il mio ottavo duello.

— Urrà! gridò l'assemblea.

— Bevo alla salute del mio avversario, riprese la voce di Giacomo.

— Il suo nome! il suo nome!

— Questo si chiama Pagan. É un bravo giovane che non sa tenere nè una spada, nè una pistola, ma che si batte arditamente, perchè si considera come provocato dal mio contegno al Club dei Topinambours. Prego Dio che dopo il combattimento divenga nostro amico.

(*Continua*)

Per la pr... delle Assise. alle ore 9 ant. av... delle Assise ordina... zionale dell'i. r. T... Trieste.

Fra le cause ch... dovrebbero essere... querele private pe... della stampa.

Queste cause fu... violenti polemich... giornali nei mesi...

Intanto furono... che vi funzionera...

Ecco la lista:

Giurati effettivi:... vico, Maganza Fr... Gravisi Antonio, ... Carlo, Machlig D... cesco, Burgstaller... Lordschneider Ale... cenzo, Gnesda Dr... Pascutto Giovanni... lie Giovanni, Dw... Carlo, Tavolato F... cesco, Martissa Gi... Rovis Giovanni, ... Francesco, Morpu... Alessandro, Maru... rico, Detrosin Le... Bonn Ferdinando, ... Schröckenfuchs F... sandro.

Giurati supple... lak Carlo, Morpu... vanni, Kesel U... Ravasini Luigi, ... Domenico.

Eco delle q... zaretto. Il p... giunto qui da Bo... tanti altri legni... di 10 giorni, ed... bacino del Lazza... passeggieri e 15...

Il giorno 8, d... si recarono a ... sanità le quali s... cheria e vestiti d... lavare la prima... alla procedura di...

Biancheria e v... I passeggieri e... però con impazie... cheria, per poter... mettersi addosso...

La roba fu ri... il quinto giorno,...

Ci scrivono:

„Quelle robe ... stato peggiore... ancora sucida e...

„Nondimeno... solo a riceverla... stato ma pagare... soldi per collett... un paio mutand...

Ci si assicura... inviata da un i... *bardy* una letter... recapitata.

Chissà in qua... lettera!

Una risposta... pronta; noi esiti... altra parte è co... dite dai passegg... cia, spesse volte...

Sarà una fat...

Per le ca... municipale ha a... per l'esecuzione... ex caserma di ... mutarla da sup... nonchè l'altra s... zione in opera ... del treno in Gr... e posizione in ... altre caserme lo...

Morte in... tarda ora abbia... guente che cau... biamo potuto c... gnore in età, a... seggiava accom... nei pressi della... Improvvisament... fu trasportato ... in piazza S. Gi...

Non c'era al... non restò che ... statarne la mo... Si mandò a ch... sorte. Fatto ve... l'infelice fu trasportato a casa.

Daremo domani ulteriori dettagli.

Politeama Rossetti. Alla rappresentazione del *Ruy-Blas* il publico intervenne numerosissimo.

L'esecuzione ha migliorato sensibilmente. La signora Remondini, trova momenti felicissimi per porre in evidenza le ricchissime doti della sua gola.

Piena di grazia e di brio e con buona voce, modula la sua graziosa ballata e il duetto.

L'oste. Si chiude, favoriscano...

Un bevitore (al compagno). Vieni, è ora di andare a letto.

L'altro. Senza bere un'altro litro?

Il bevitore. Non posso prendere la sbornia che fra due o tre giorni. Sono senza casa... dormo da un amico...

L'altro. Che? Ti proibisce di bere?

Il bevitore. Non è lui. E' la scala, ch'è troppo dritta; non la conosco ancora bene.

... STADIC...
malattie sifilitiche dalle **12-2** pom.
Gratuite per i poveri dalle **1-2**.

Nel DEPOSITO VINI di
AMADIO TELLINI
Piazza S. Giovanni.
Si trovano di tutte le qualità di vini, e delle migliori fonti **d'Istria**, come pure dei buoni vini di **Lissa** e **Sebenico** per uso delle famiglie.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzi da non temere concorrenza. (217)

... efficacissime contro il **male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe** ecc. NB. Guardarsi dalle dannose imitazioni, chiedere sempre **Pastiglie Prendini** ed esigere che ogni pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini. Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini, e si trovano in tutte le farmacie d'ogni provincia.

Colla a freddo del Prof. DUMOULIN
premiata con 3 medaglie d'oro (272-c)
Serve per attaccare cristalli, legno, vetro porcellane senza tema che nè il fuoco nè l'acqua bollente abbia da danneggiare. Presso la Farmacia ROCCA.